



Bologna sette

Inserto di Avenire

**Politica e fede:
mostra ed eventi
su De Gasperi**

a pagina 2

**Paoline, i libri
da leggere
accanto al presepe**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

L'Arcivescovo
nella Cripta
della Cattedrale ha
celebrato la Messa per
il Giubileo della Curia
nel 10º anniversario
del suo ingresso
in Diocesi. Il vicario
generale monsignor
Parisini ha espresso
il ringraziamento
della Chiesa per gli
anni del suo ministero

DI LUCA TENTORI

Il 12 dicembre 2015 l'Arcivescovo faceva il suo ingresso in diocesi aprendo anche il Giubileo straordinario della Misericordia. Nell'immaginetta ricordo di quella giornata era riprodotta proprio l'immagine della Madonna della Misericordia che il cardinale Zuppi ha citato venerdì mattina nell'omelia della Messa celebrata nella Cripta della Cattedrale per il Giubileo della Curia, in cui è stato ricordato anche il 10º anniversario dell'inizio del suo episcopato bolognese. «Quell'immagine esprime veramente quello che è la Chiesa: con il manto della misericordia, accoglie tutti». «Di questo decennio non posso non ricordare - ha aggiunto l'Arcivescovo - anche i "santi" che ho incontrato e che, sono certo, ritroverò tutti in cielo. Incontri che mi hanno edificato per la loro testimonianza ed amore. Sono grato di servire e, allo stesso tempo, vi ringrazio per il vostro servizio. Rendo grazie, con voi, per questi dieci anni di cammino percorso insieme e fatto anche di tanti momenti importanti non solo per me, ma per noi, nella comunità». Il ringraziamento, poi, a tutti i collaboratori e in particolare ai nuovi Vicari generali, monsignor Roberto Parisini e don Angelo Baldassarri, e ai precedenti, monsignor Stefano Ottani e monsignor Giovanni Silvagni, per il servizio da loro svolto. «Qualche volta pensiamo di comunicare il Vangelo da sapienti - ha aggiunto il cardinale Zuppi - invece lo facciamo solo quando siamo piccoli e parliamo ai piccoli, come Gesù, e lo facciamo solo se lo viviamo nella nostra vita. Ecco, possiamo svelare la presenza di Dio nella vita delle persone, quei tanti infiniti "semina Verbi" che sono nascosti nel cuore degli uomini e che ascoltare la Parola ci



La Messa per il Giubileo della Curia presieduta dall'Arcivescovo venerdì scorso nella Cripta della Cattedrale

Un cammino nella comunione

fa riconoscere». «In questi dieci anni - ha detto il Vicario Generale per l'Amministrazione, monsignor Roberto Parisini, esprimendo il ringraziamento della Chiesa di Bologna - abbiamo camminato insieme, come Curia e come Chiesa diocesana, cercando di sostenere il prezioso ministero dell'Arcivescovo a Bologna, in Italia e nel mondo; un ministero che gli auguriamo sia ancora lungo (soprattutto nella nostra diocesi) e fecondo. Il giorno del suo ingresso la stragrande maggioranza di noi bolognesi non conosceva Matteo Zuppi, ma il calore di tutta quella gente ha subito rivelato che il gregge di san Petronio aspettava il suo nuovo pastore con fede ed entusiasmo. Da quel momento abbiamo camminato insieme, cordialmente coinvolti e - oserei dire - a volte travolti da una serie di eventi importanti e significativi: dal Cardinalato (2019) alla venuta nella nostra

città di Papa Francesco (2017), dalla nomina a presidente della Cei (2022), alle missioni di pace; dal cammino sinodale, ai pellegrinaggi, alle beatificazioni di don Olimpo Marella (2020) e di don Giovanni Fornasini (2021). Senza dimenticare gli anni faticosi del Covid e tutto quello che comporta l'intensa vita ordinaria di una Chiesa impegnata nel rinnovamento missionario, anche con la costituzione delle Zone, le Visite pastorali e la costante attenzione ai poveri». «L'abbiamo sentita molto vicino - ha detto ancora monsignor Parisini - capace di ascoltare e sempre pronto a dialogare con tutti: un pastore che conosce le sue pecore per nome e attento a quelle che si sentono fuori dall'ovile, nel desiderio che diventino un solo gregge. Ci ha insegnato a camminare insieme, trasformando le sfide in opportunità, per mantenere viva la fede in una città ricca di storia e di tradizioni».

Domenica 28 in San Petronio si conclude il Giubileo in diocesi

Riportiamo i principali passaggi delle Indicazioni dei Vicari generali sulla conclusione del Giubileo in diocesi. Testo completo sul sito www.chiesadibologna.it

La celebrazione diocesana conclusiva del Giubileo si terrà domenica 28 dicembre nella Basilica di San Petronio, da cui ebbe avvio la celebrazione inaugurale l'anno scorso. Si consideri l'opportunità di sospendere le Messe vespertine nelle altre chiese per evidenziare la dimensione diocesana della celebrazione e favorire la partecipazione anche di tutti i presbiteri. La Messa solenne avrà inizio alle 16.30 e sarà possibile accedere per tempo alla Basilica per trovare posto. All'ingresso della Basilica da Piazza Maggiore saremo accolti dall'immagine del Crocifisso del Beato Bartolomeo Maria Dal Monte che ha aperto la processione con cui è iniziato l'anno giubilare a Bologna e che è stato venerato in Cattedrale accanto al Battistero tutto quest'anno Santo. Alla Messa sono invitati in modo speciale tutti coloro che hanno pellegrinato in questo Anno Santo verso le mete giubilari. Ad alcuni gruppi di pellegrini saranno affidate le intenzioni della Preghiera dei fedeli.

continua a pagina 3

anche tante autorità religiose, civili e militari non hanno voluto mancare, perché con loro «Paolone» (così tutti lo conoscevano) ha avuto sempre una cordiale e proficua collaborazione. Così il vescovo Dioniso di Kotyeon, ausiliare della dell'Arcidiocesi ortodossa d'Italia e Yassine Lafraim, presidente dell'Unione delle comunità islamiche in Italia. Poi il sindaco Lepore, che non ha potuto presentiare, ma ha inviato un suo assessore e ha espresso all'Arcivescovo la gratitudine di Bologna e della Città metropolitana a Paolo; presenti invece il prefetto Ricci, la sindaca di San Lazzaro Pillati, l'ex ministro e presidente di Emil Banca Galletti, le consi-

gliere regionali Ugolini e Valentina Castaldini, quest'ultima nipote di Paolo. «È stato una delle prime persone che ho conosciuto quando sono venuto a Bologna - ha ricordato Zuppi - e poi ho continuato a vederlo ed apprezzarlo: immancabile, puntuale, faceva in modo che tutto ciò che era necessario per ogni manifestazione fosse pronto: in una parola, si poteva contare su di lui, cosa davvero fondamentale. Su di lui e sui suoi "ragazzi", così li chiamava anche se divenuti ormai uomini, con cui a lui bastava uno sguardo per intendersi, e magari un'occhiataccia se non stavano alle consegne. La sua generosità era totale, tanto che una volta l'ho

anche rimproverato durante una Via Crucis all'Osservanza perché non voleva abbandonare il suo compito nonostante che lo sforzo fosse per lui, chiaramente, troppo grande». Poi il Cardinale ha paragonato la figura di Paolo a quella di san Giuseppe, ricordato nella liturgia del giorno, «che custodisce Gesù e Maria, serve il mistero che ha sconvolto la sua vita. Paolo ha svolto il suo servizio per proteggere e per onorare il solo che conta, Gesù. Ha fatto in modo che nulla mancasse, vegliando nell'attesa che arrivasse Colui che, come ci rivela il Natale, è il vero senso di ogni esistenza: della sua, di quella di noi tutti».

Chiara Unguendoli



Zuppi ha celebrato la Messa funebre dello storico responsabile dei Servizi tecnici e ausiliari della Curia

in ascolto della Parola

Il lieto annuncio di una speranza nuova

«Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa».

Mentre volge al termine il Giubileo della speranza, le letture di Avvento ci mostrano la promessa di un deserto che fiorirà; ci mostrano che la Parola di Dio non scende con l'obiettivo di spezzare una canna incrinata, di spegnere definitivamente lo stoppino dalla fiamma smorta. Piuttosto, il Verbo di Dio si è fatto carne per annunciare che c'è una strada, anche nel deserto: «Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno Via Santa».

Il Signore apre, anche nel nostro tempo, una nuova possibilità di vita. Anche se, tra poco, vedremo chiudere le Porte Sante, il Vangelo è, e resta sempre, fino alla fine dei tempi, annuncio di una porta aperta, di una possibilità di vita per chi si sente senza speranza. A Giovanni, che attende una parola di giustizia, Gesù annuncia che il suo ministero si compie in coloro che, ciechi, ritrovano la vista; zoppi, tornano a camminare.

È il miracolo di una vita rinnovata. È il miracolo di chi, davanti alla tomba chiusa, nutre la speranza della risurrezione. Allora a noi, popolo di Dio, è affidata la via dell'evangelizzazione: proporre a questo mondo, che spesso si sente finito, la speranza di una via che viene aperta, sulla quale è davvero possibile camminare e ritrovare la vita.

Riccardo Ventriglia

IL FONDO

Il servizio e i tanti volti del servus inutilis

Nella complessità dei nostri tempi il cambiamento d'epoca, con tutte le sue accelerazioni e nuove disegualanze, mette in crisi vecchi modelli e pure la democrazia. Così è utile recuperare l'opera di De Gasperi, non per un attacco di nostalgia ma per trovare ispirazione per nuove strade di partecipazione e di servizio culturale e politico. Per questo è significativo il programma allestito da oltre venti realtà con una mostra su De Gasperi, *Servus Inutilis*, inaugurata l'11 in Palazzo d'Accursio, iniziativa collaterale, domani un convegno nella Cappella Farnese, il concerto per l'Europa in Conservatorio Martini e sabato 20, in Cattedrale, sarà celebrata dall'Arcivescovo la Messa per Giovanni Bersani e Alcide De Gasperi. Tante associazioni si sono messe insieme per collaborare in un impegno comune, ed è già questo un modo per attualizzare quel messaggio. Per costruire un'Europa dei popoli e delle culture, non solo delle economie e delle tecnologie. E della solidarietà, vissuta concretamente nell'attenzione ai bisogni e alle nuove emergenze. Così oggi per l'Avvento di Fraternità si svolge la raccolta nelle parrocchie della diocesi da destinare al Centro Caritas di via S. Caterina dove trova accoglienza e aiuto chi è in condizioni di difficoltà, accompagnato da tanti volontari, ognuno *servus inutilis*. Giovedì scorso vi è stato in Cattedrale il funerale di Paolo Castaldini, per tutti i bolognesi «Paolone», che aveva festeggiato a settembre 60 anni di matrimonio con la moglie Giuliana, e che ha accompagnato con il servizio di accoglienza le celebrazioni della Chiesa di Bologna dal 1957, servendo molti Arcivescovi, dal card. Lercaro al card. Zuppi. Tanti anni di volontariato e un lungo servizio dentro una fedeltà grande, anche qui come *servus inutilis*. Venerdì 12 è stata ricordata la speciale ricorrenza dei 10 anni di ministero episcopale a Bologna del nostro Arcivescovo che, durante gli auguri natalizi alla Curia, ha chiesto di pregare per il suo servizio, ed è stata espressa la gratitudine della Chiesa bolognese, come era già stata evidenziata senza enfasi ma senza dimenticare, nel numero scorso di *Bologna Sette* nelle parole del Vicario generale per l'amministrazione, insieme a quella del Sindaco a nome della città. Il ringraziamento al card. Zuppi è per il cammino vissuto insieme, *servus inutilis*, con e in mezzo a noi, per aver accompagnato la comunità in modo sicuro e affettuoso, per la serenità e il suo stile pastorale, e per continuare ad aiutarci a camminare.

Alessandro Rondoni

Il saluto a «Paolone» Castaldini

Lo ha definito: «In un certo senso, la vera continuità della Chiesa di Bologna negli ultimi 60 anni», perché «si diceva: «gli Arcivescovi passano, Paolo resta». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha onorato la memoria di Paolo Castaldini, responsabile dagli anni '50 dei Servizi tecnici della Curia, morto in modo inaspettato a 84 anni martedì scorso dopo una breve malattia, nell'omelia della Messa funebre che ha presieduto giovedì in una Cattedrale piena di parenti e amici commossi. A cominciare dalla moglie Giuliana, con cui solo nel settembre scorso aveva festeggiato i 60 anni di matrimonio, la figlia Daniela, il fratello, i nipoti. E

Avvento di fraternità

Oggi è la Terza Domenica di Avvento, tradizionalmente dedicata alla fraternità. Le offerte raccolte nella Messe nella nostra diocesi sono devolute da ogni comunità alla Caritas Diocesana, ogni anno per uno specifico progetto. «Quest'anno - spiega don Matteo Prosperini, vicario episcopale per la Carità e direttore della Caritas diocesana - la Caritas utilizzerà le offerte dell'Avvento di Fraternità per i servizi presenti in via Santa Caterina 8 a Bologna. Qui si trova un Centro, gestito con la Fondazione San Petronio onlus, che accoglie ogni giorno persone senza dimora, offrendo la possibilità di fare la doccia, cenare in mensa, essere ascoltati e accompagnati in un percorso di reinserimento sociale, trascorrere tempo giocando a carte o guardando un film.

continua a pagina 3

Una
immagine
di Paolo
Castaldini

È morto don Antonio Accorsi

Mercoledì 10 dicembre è deceduto, nella Casa di riposo «Villa Teresa» a Sasso Marconi, don Antonio Accorsi, di anni 94. Nato a Correggio (Reggio Emilia) nel 1931, dopo gli studi nel Seminario vescovile di Carpi è stato ordinato presbitero nel 1954 dal vescovo di Carpi, monsignor Artemio Prati. Nel 1954 si è iscritto al Collegio Lombardo di Roma, e ha ottenuto nel 1956 la licenza in Teologia alla Pontificia Università Gregoriana. Si è poi trasferito a Bologna, insieme a don Vincenzo Saltini, fondatore dell'Istituto Oblati di Gesù Sacerdote, ed è stato incardinato nel 1960. Ha insegnato al Collegio degli Oblati di San Luca ed è stato Officiante nel Santuario della



Don Antonio Accorsi

Beata Vergine di San Luca dal 1956 al 1961. Dal 1961 al 1972 è stato officiante a Sant'Anna. Nel 1967 è divenuto vice-assistente provinciale Ascì, e dal 1972 al 1973, è stato direttore del Collegio maschile di Cento. Nel 1973 è stato nominato parroco a Battedizzo, incarico

ricoperto fino alla morte. È stato anche amministratore parrocchiale di Badolo dal 1973 al 1986, anno della soppressione, e di Sirano, dal 1976 al 2021. Ha insegnato religione alle Scuole di Avviamento al lavoro (divenute Scuole medie) «F. Zanotti» di Bologna dal 1958 al 1983, poi al Liceo di Cento nel 1972-73. Per le sue condizioni di salute, nel 2019 è stato accolto stabilmente nella Casa «Villa Teresa», continuando a prestare servizio religioso agli ospiti e, per quanto possibile, alle sue parrocchie. La Messa esequiale è stata presieduta dal vicario generale per la Sinodalità, don Angelo Baldassari, venerdì 12 nella chiesa parrocchiale di Sasso Marconi. La salma è stata deposta nella tomba di famiglia del cimitero di Carpi.

Inaugurata nella Manica Lunga di Palazzo d'Accursio, fino al 23 dicembre, la mostra «Servus inutilis» su De Gasperi: fotografie, riprese e scritti sulle vicende pubbliche e private dello statista

Politica come servizio

L'iniziativa che ricorda il grande statista trentino è proposta da più di venti associazioni e realtà bolognesi laiche e cattoliche

DI JACOPO GOZZI
E AURORA BONAFFINI

Dall'associazionismo studentesco all'adesione al Partito Popolare Italiano, dal carcere sotto il fascismo fino alla guida della Democrazia Cristiana e agli otto mandati da presidente del Consiglio tra il 1945 e il 1953: è stata inaugurata giovedì pomeriggio nella Manica Lunga di Palazzo d'Accursio «Servus inutilis». De Gasperi e la politica come servizio», un percorso di fotografie, riprese e testimonianze scritte che ripercorrono le vicende pubbliche e private della vita dello statista trentino.

La mostra, nata dalla collaborazione tra il Meeting di Rimini e la Fondazione De Gasperi, riprende, a partire dal titolo, il modo in cui lo stesso De Gasperi amava definirsi e sarà visitabile fino alle 12 di martedì 23 dicembre. L'iniziativa proposta dall'associazione

La sua attualità nelle scelte europeista, antifascista e della democrazia

te voluta anche a Bologna. De Gasperi è uno dei padri dell'Italia e ha saputo proporre, nel primo dopoguerra, un'azione politica capace di tenere insieme la giustizia sociale e il concetto di libertà. Un aspetto particolarmente rilevante che emerge è il fatto che la democrazia, messa così duramente in crisi durante il periodo fascista, sia sempre stata la stella polare dell'azione politica dello statista trentino».

Dall'iniziativa emergono temi quanto mai attuali. «Questa mostra - spiega Giorgio Tonelli, presidente dell'Istituto De Gasperi di Bologna - dimostra l'interesse che questa figura continua a tenere vivo nel tempo: esiste un'attualità di De Gasperi che riguarda la sua scelta europeista, la sua scelta antifascista e la scelta della democrazia».

Con la mostra a Bologna si apre un programma di tredici appuntamenti che animeranno la città fino a martedì prossimo e saranno dedicati ad approfondire il pensiero dello statista. «Siamo orgogliosi di ospitare questa mostra - ha detto l'assessora e rappresentante del sindaco Matilde

Madrid - che ci consente di attraversare, attraverso la vita di De Gasperi, la storia del Paese. Si spazia dai valori che hanno condotto la sua vita politica e quelli intorno ai quali la Repubblica si è formata, fino al rapporto con Dio che si esprimeva in modo sobrio nell'azione istituzionale e nella volontà di anteporre il bene comune agli interessi personali». All'inaugurazione era presente anche Chiara Pazzaglia, presidente Acli Bologna, la quale ha presentato la mostra e introdotto il contributo «La politica ancorata alla terra con lo sguardo verso il cielo - De Gasperi e Schuman» di Francesco Masina, Associazione Cooperazione cristiana per l'Europa, per sottolineare il rapporto e le similitudini tra le due figure.

Esposta per la prima volta nel 2024 al Meeting di Rimini per il 70° della scomparsa del leader, l'esposizione ha fatto registrare una cinquantina di tappe in tutta la Penisola. «Siamo rimasti molto colpiti dalla mostra di Rimini - sottolinea Claudio Marchetti, rappresentante de «La Preferenza» - e l'abbiamo forte-



Il taglio del nastro all'inaugurazione della mostra

Il programma degli eventi

E è iniziata giovedì scorso e proseguirà fino a martedì 23 la mostra «Servus inutilis», su Alcide De Gasperi. Tra gli eventi collaterali i principali saranno: il convegno nella Cappella Farnesina di Palazzo D'Accursio domani alle 9.30, con il cardinale Zuppi. Chiaro, Varani, Lepore, Scholtz, Casini, Alli, Ardura, Silvestri, Sudar e Simoncelli e sabato 20 la Messa alle 17.30 in Cattedrale, presieduta dal Cardinale in suffragio di De Gasperi e Giovanni Bersani. Sempre domani, alle 21.30 in Sala Bossi al Conservatorio G.B. Martini, si terrà il «Concerto per l'Europa». Martedì 16, a Palazzo Merendoni (via Galliera, 26) alle 10.30 presentazione del libro «I papi e i contadini» di Nunzio Prima-

vera a cura di Coldiretti regionale; a Palazzo D'Accursio, nella Sala Anziani, alle 16 una «Conversazione su De Gasperi» tra Pombeni e Tonelli, poi la lettura di «Lettere dalla prigione (1927-1928)» alle 17.30. Mercoledì 17 nella Sala Anziani alle 16, presentazione del libro «L'attualità di De Gasperi» di Giuseppe Tognon. Giovedì 18 nella Sala Biagi del Baraccano alle 18.30, una riflessione su «L'Europa di De Gasperi» con Elefante, Cucchi, D'Alfonso, Trabucco, Talotta. Venerdì 19 alle 16, nella Sala Anziani, la premiazione del Bando di concorso «Attualità delle idee di De Gasperi per il futuro dell'Unione Europea» e sabato 20 alle 16, al cinema Modernissimo, il film «Joyeux Noël».

Il «Circuito dei Presepi» in Emilia-Romagna

Per il secondo anno consecutivo, nel periodo natalizio (dall'8 dicembre al 6 gennaio) il Circuito dei Santuari Emilia-Romagna (Cser) si trasforma in «Circuito dei Presepi», nella seconda edizione «Brevetto presepi 2025/2026». Una proposta aperta a ciclisti e camminatori che, praticando lo sport che amano, avranno la possibilità di visitare 74 presepi sparsi in tutta la regione e mappati sulla webapp. Tutta l'attività verrà regolamentata e gestita da una webapp scaricabile sul cellulare copiando il seguente link: <https://cser.bike/webapp/Santuary/webapp.aspx>. Tutti i 74 presepi sono stati mappati e nella webapp l'utente potrà preparare il per-



corso per le visite. La certificazione della visita si otterrà con un selfie o una foto del presepe, scattata dall'opzione prevista nella webapp e caricata in tempo reale. Ogni utente avrà la possibilità di avere aggiornata la sua conquista dei Brevetti personali che in questa edizione potranno essere: Brevetto Bronze, 8 presepi visitati (a scelta dell'utente); Brevetto Silver, 16 presepi visitati (a scelta dell'utente); Brevetto Gold 24 Presepi visitati (a scelta dell'utente). Questo il link per conoscere l'elenco dei presepi: <https://circuitocser.weebly.com/il-circuito-dei-presepi.html> Elenco dei presepi per provincia al link: <https://circuitocser.weebly.com/elenco-presepi-per-provincia.html>

DA GIOVEDÌ AL 6 GENNAIO

«Luci del Giubileo» su chiese e ospedali in città

Nell'Anno giubilare, a partire da giovedì 18 e fino al 6 gennaio, dall'imbrunire a tarda notte, si attuerà un progetto per valorizzare il patrimonio architettonico e religioso di Bologna: «Luci del Giubileo», cioè la proiezione, attraverso tecnologie led, di parole ed immagini su quattro luoghi identitari della città: la Basilica di Santo Stefano, la Basilica di San Francesco, il complesso di San Michele in Bosco (Istituto Ortopedico Rizzoli) e il Policlinico Sant'Orsola. Nel 2025 sono trascorsi, inoltre, 800 anni dalla composizione del Canticum delle creature da parte di san Francesco e nel 2026 altrettanti dalla sua morte. La sua preghiera «Oratio ante Crucifixum» ha ispirato la curatrice del progetto, Lucia

Alberghini, che ne ha tratto le parole che lo definiscono e che verranno proiettate: fides, spes, pax, lumen. La preghiera del Santo recita: «Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre del mio cuore e dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta». Il progetto, realizzato grazie al main sponsor Enel Italia e alla collaborazione fra istituzioni, aziende, comunità religiose e civili, vuole ricordare il ruolo storico e spirituale della città come tappa di pellegrinaggio e punto di collegamento con Roma durante il Giubileo, facendo guardare con occhi nuovi luoghi straordinari, posti di accoglienza, di conforto, di cura. Il padre guardiano del complesso stefaniano, Alberto Tosini, sottolinea il messaggio di pace, di luce, di speranza di questo progetto e ricorda come la protagonista del primo presepe a Greccio ad opera di san Francesco fu la luce che rischiarò il bosco durante la rievocazione della nascita di Cristo. Proiettare luce sulla facciata stefaniana significa, quindi, rinnovare la meraviglia di Greccio e ridare luce agli uomini. Come san Francesco nell'«Oratio ante Crucifixum» pregò per cercare di essere illuminato per il proprio percorso di vita, così noi possiamo invocare il dono di pace, luce, speranza, fede per il nostro tempo. Fra Alberto ricorda che fu san Petronio ad inventare Santo Stefano, essendo stato lui stesso pellegrino in Terra Santa e, al rientro in città, volendone riprodurre i luoghi. (A.O.)



8 DICEMBRE

L'omaggio
dei Vigili
del Fuoco alla
statua della
Madonna

Immacolata, Zuppi: «Maria ci doni la pace»

Associazioni, movimenti, parrocchie, istituzioni, ordini, congregazioni religiose, singoli e fedeli non soli voluti mancare lunedì 8 dicembre alla tradizionale Fiorita di Piazza Malpighi. Nel giorno della solennità dell'Immacolata Concezione, l'Arcivescovo ha presieduto il momento di preghiera organizzato dai Francescani conventuali dell'antica Basilica di San Francesco, dove al termine il Cardinale ha presieduto i Vespri Solenni. Credo che siano le chiavi di questo Giubileo la speranza e la pace - ha detto l'Arcivescovo prima dell'omaggio floreale alla statua della Madonna - e la pace è la richiesta che viene da tutto il mondo, soprattutto da quanti sono colpiti dalle guerre. E quindi abbiamo chiesto a Maria l'intercessione per la speranza e la pace, ma lei ci penserà se ci pensiamo anche noi. Dobbiamo essere davvero uomini di speranza e disarmare i cuori per essere uomini di pace». I Vigili del Fuoco, con una lunga autoscalda, hanno raggiunto la statua della Madonna e posto tra le sue mani raccolte in preghiera una corona di fiori. Poco dopo, a terra, in tanti hanno voluto onorare la Vergine con omaggi floreali accolti nelle mani dell'Arcivescovo che ha letto una preghiera di intercessione. «Maria, il tuo nome accende la speranza - ha detto -, ci insegnla la pazienza, ci impegna a cercare la pace per quanti sono nel sepolcro della violenza e della guerra. Il tuo nome ispira il bene e libera dalla malevolenza che non ci fa riconoscere la bellezza del prossimo e ci rende aggressivi, chiusi, violenti. Il tuo nome ci ricorda che nessuno è estraneo, escluso, lontano; e tu insegni la Chiesa a conoscere, avvicinare, comprendere, servire. Grazie madre di Dio, Madre Immacolata: Dio si riflette pienamente in te, specchio dell'infinita bellezza, anticipo di quella che sarà piena in cielo». Una tradizione, quella della Fiorita che in questi decenni non si è mai interrotta: solo durante il Covid ha avuto una partecipazione limitata. Tra i precedenti più significativi, quello del 1965, 60 anni, quando il cardinale Lercaro, in tarda serata, omaggiò la Vergine in piazza Malpighi di ritorno da Roma dopo la cerimonia di chiusura del Concilio Vaticano II. In mattinata il Cardinale ha celebrato la Messa della Solennità nella Basilica di San Petronio. «Gesù ci affida Maria come nostra madre: non dimentichiamo di prenderla nella casa del nostro cuore, come fece Giovanni - ha detto nell'omelia - e noi siamo suoi figli, affidati a Lei, Madre di Gesù, scelti "per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità", resi figli adottivi secondo il disegno d'amore della sua volontà. Non siamo discepoli se non siamo figli e quindi se non amiamo e difendiamo la madre comune, e come Lei ascoltiamo e mettiamo in pratica la Parola e diciamo: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". (B.S.)

SOLIDARIETÀ

Oggi l'Avvento di fraternità

segue da pagina 1

«È il segno tangibile della carità della Chiesa di Bologna verso le persone più emarginate, a cui si può contribuire oggi con una piccola offerta». Le offerte raccolte durante le Messe possono essere versate in Curia in contanti oppure sul conto corrente bancario intestato ad Arcidiocesi di Bologna, Iban IT0250200802513000003103844, causale «Avvento fraternità 2025». «Registriamo negli ultimi mesi un aumento di richieste - prosegue don Prosperi - in mensa a giugno avevamo circa 180 presenze giornaliere, ora siamo a 240; alle docce siamo passati in pochi mesi da 30 a 50 presenze giornaliere. Soprattutto, stiamo notando

un cambiamento sempre più evidente in chi affolla i servizi. Molti sono cittadini e cittadine che vivono e lavorano a Bologna e che hanno difficoltà a condurre una vita autonoma e dignitosa. I motivi per scivolare in povertà sono tanti. Anzitutto, le difficoltà burocratiche per ottenere i documenti. Poi sono sempre di più le persone che non hanno una casa o un alloggio adeguato, pur avendo un lavoro, perché trovare casa a Bologna è quasi impossibile per chi non può pagare affitti alti.

Quest'anno le offerte saranno destinate al Centro di via Santa Caterina 8, gestito con la Fondazione San Petronio onlus, che offre mensa, docce, accoglienza

Tanti non riescono a trovare lavoro o hanno lavori precari e mal retribuiti (anche perché non hanno i documenti in regola). Altri motivi per finire in strada possono essere le malattie, proprie o di familiari, e la difficoltà di accedere alle cure, che si sommano alla precarietà e alla mancanza di reti di supporto. Così come non mancano persone affette da dipendenze e problemi psichiatrici. Il passo da una situazione di disagio alla vita in strada si è fatto breve. «Ma accanto a tanti in difficoltà - conclude - ogni giorno si perpetua il miracolo di una fraternità che non si esaurisce e che sempre porta tanti bolognesi - di tutte le età e provenienze - a dedicare tempo agli altri. Così il Centro di via Santa Caterina diviene anche segno concreto di cosa sia una comunità, una famiglia, dove ci si aiuta e si sostiene. Attraverso tanti gesti di attenzione, dono e servizio si vive quell'Amore che dà senso alla vita».

Organo della Cattedrale, inizia il restauro



L'organo della Cattedrale

Quasi trent'anni fa, in occasione del Congresso Eucaristico nazionale del 1997, fu inaugurato un nuovo strumento per la sacra Liturgia della nostra Chiesa bolognese nella Cattedrale Metropolitana di San Pietro: il grande organo Paccagnella, e ciò date le difficoltà ad affrontare il restauro dell'ancora presente - ma muto - organo Rotelli del 1929.

Oggi, alla prova del tempo, il nostro organo ha bisogno di una revisione importante, per renderlo ancora più adeguato alle esigenze liturgiche e pronto alle mani degli abili maestri organisti che adornano la nostra «casa diocesana» delle note dello

strumento principe della liturgia. Si è deciso quindi di convocare una Commissione diocesana di esperti presieduta dal sottoscritto, composta dai maestri Andrea Macinanti, Wladimir Matesic e Michele Vannelli e dall'organista titolare della Cattedrale, il maestro Simone De Stasio, il tutto sotto la supervisione del rettore della Cattedrale e membro del Capitolo, monsignor Amilcare Zuffi, e dell'Ufficio amministrativo e beni culturali della Diocesi. Questa Commissione per ben cinque anni ha studiato il da farsi, interrogando le principali e più qualificate ditte organarie italiane, ed anche alcune estere, arrivando infine, grazie al fondamentale

contributo sia tecnico che economico dell'Ufficio Beni culturali della Conferenza Episcopale Italiana, a commissionare alla Ditta Zanin di Codroipo (UD) l'importante restauro. Per qualche mese il nostro organo sarà quindi «a riposo», affiancato da un piccolo e valido sostituto, un piccolo organo a canne, sempre della ditta Zanin, che sosterrà dignitosamente le liturgie. Un esempio e un invito per tutti a prendersi cura delle nostre chiese, dei nostri organi, sempre nell'attesa della Liturgia senza fine.

Francesco Vecchi
direttore coro della Cattedrale Metropolitana di San Pietro

MUSICA

Al via il bando del Premio Giuseppe Alberghini

Dopo lo straordinario successo registrato nelle ultime tre edizioni, con una media record di quasi trecento partecipanti all'anno, il Premio Giuseppe Alberghini, concorso regionale istituito nel 2015 dall'Unione Reno Galliera con lo scopo di sostenere e valorizzare la cultura musicale tra i giovani e favorire l'affermazione di artisti emergenti, ha lanciato la sua decima edizione con una festa a Palazzo d'Accursio.

Per il nuovo bando, le iscrizioni, aperte sino al 26 gennaio 2026, sono come sempre gratuite; per accedervi sarà sufficiente compilare il form online sul sito www.renogalliera.it/decimaeditionepremioalberghini tramite Spid. Potranno partecipare tutti i giovani talenti della musica strumentale e della composizione di ogni nazionalità, residenti, domiciliati o comunque formatisi presso gli Istituti e le Scuole di musica della regione Emilia-Romagna. La struttura del bando, suddivisa in nove sezioni, quest'anno presenta un'importante novità. Nel settore dedicato ai solisti, che comprende pianoforte, archi, fiati, chitarra classica e mandolino, si aggiunge infatti la «nuova sezione di organo», eccezionalmente aperta, oltre all'Emilia-Romagna, anche alle regioni Marche, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia. «La finalità - spiega il direttore artistico Cristiano Cremonini - è quella di valorizzare e sostenere le nuove generazioni di musicisti che si apprezzano allo studio di questo straordinario strumento che proprio qui a Bologna e sul territorio limitrofo vanta una tradizione antichissima, nonché un repertorio vastissimo. Per questo motivo abbiamo chiesto il patrocinio e il supporto dell'Arcidiocesi di Bologna e la collaborazione di importanti docenti e realtà concertistiche locali».

Le indicazioni della Libreria Paoline su testi che offrono spunti di riflessione e occasioni di arricchimento personale e spirituale: meditazioni, libri per bambini, teologia e analisi sociale

Quattro letture in vista del Natale

Dalla riflessione accanto al Presepe di Carlo Maria Martini ad un saggio sulle generazioni da Zeta a Alfa



Le Paoline in libreria

DI LORETTA TOFFOLETTI *

La Libreria Paoline (via Altabella, 8) presenta di seguito quattro letture che offrono spunti di riflessione e occasioni di arricchimento personale e spirituale, in vista delle feste natalizie.

«Il Vangelo del Natale. Una riflessione accanto al Presepe» di Carlo Maria Martini (Terra Santa) è un piccolo testo di 83 pagine che riporta due meditazioni del Cardinale predicato nel 2003 in Terra Santa. Le due «lectiones» guidano in modo pratico chi legge e aiutano ad approfondire la nascita di Gesù e la

guirone del paralitico, pagina tratta rispettivamente dal Vangelo secondo Luca e secondo Marco. A conclusione, due interessanti appendici: una piccola guida alla pratica della «lectio divina» che coinvolge la mente, la volontà, il corpo e il cuore; poi, un intervento di Martini a Gerusalemme nel 2004 sul tema della pace, sviluppato in otto brevi riflessioni.

In un contesto come quello attuale di «società liquida», in cui tutto appare sempre più incerto, fragile, mutabile... diventa importante trovare una bussola che orienti la persona in un percorso di equi-

brio e stabilità interiore. L'Empatia potrebbe essere questa bussola. «Teologia dell'empatia. La partecipazione empatica del Dio trinitario alle sofferenze del mondo» (San Paolo) è un ricco volume scritto da Ruggiero Lattanzio che coniuga con maestria la dimensione interiore del vivere quotidiano con quella sociale. Il libro coinvolge il lettore nella riflessione sugli atteggiamenti empatici del Messia lungo tutti gli episodi della sua vita: dalle tentazioni nel deserto fino alla Resurrezione, indicando le diverse manifestazioni empatiche di Gesù fatte di sguardi, gesti,

parole, come anche negli atteggiamenti di ascolto, silenzio, perdono, compassione. «Una torre contro il cielo» di Chiara Lossani (Paoline) è un racconto ambientato nell'antica Mesopotamia. Due ragazzi molto diversi fra loro per estrazione sociale e carattere, si ritrovano testimoni del crollo della Torre di Babele. Gli abitanti del posto all'improvviso non si capiscono più e parlano lingue diverse, ma i nostri due protagonisti trovano un espediente perché tutti possano nuovamente comprendersi. Con un linguaggio accessibile e ad alta leggibilità, il racconto è adat-

to per bambini dai 7 anni in su, ed è inserito nella nuova Collana Led (Leggere-esplore-divertirsi, fino ai nove anni); Leggere-emozionarsi-desiderare fino agli 11 anni). Pensata per scuole e biblioteche, si pone come obiettivo quello di aiutare a coltivare nei bambini il piacere della lettura attraverso racconti che uniscono avventura, emozioni e riflessione sui valori universali. Infine, «Dalla Generazione Zeta alla Generazione Alfa» curato da Luciano Caimi (Ave) è un agile testo scritto a quattro mani e si rivolge al mondo della scuola e della

formazione in genere. Di generazione in generazione l'ambiente digitale diventa sempre più pervasivo modificando linguaggio, relazioni e percezione del tempo. Le sfide educative che genitori, insegnanti e formatori devono affrontare sono molteplici. Il testo fornisce strumenti preziosi per interpretare le dinamiche delle nuove generazioni e, in chiave trasversale (sociologica, psicologica, pedagogica e pastorale), offre spunti concreti per favorire un confronto e un dialogo intergenerazionale più autentico e consapevole.

* Figlia di San Paolo

Celebrazione finale del Giubileo in diocesi domenica 28 nella Basilica di San Petronio

segue da pagina 1

La processione offertoriale sarà condotta dalle rappresentanze delle comunità dei nove luoghi giubilari della diocesi: Cattedrale, San Luca, Boccadirio, Monte Sole, Villaggio Pastor Angelicus, Le Budrie, Pieve di Cento, Poggio Piccolo di Castel San Pietro e Campeggio. Ciascuna rappresentanza porterà i doni all'altare per l'Eucaristia insieme ad un lumine acceso, come la lampada che ha accolto i pellegrini nei vari luoghi. Quanto raccolto all'offertorio sarà devoluto ad opere di carità e andrà a integrare la raccolta dell'Avvento di Fraternità 2025 compiuta nelle nostre chiese la domenica 14 dicembre per sostenere il Centro Santa Caterina della Caritas diocesana. La Santa Comunione sarà distribuita sotto le due specie, nella pienezza del segno eucaristico. Dopo la Comunione, il canto solenne del Magnificat esprimrà il nostro ringraziamento per il dono dell'Anno Santo. Al termine l'Arcivescovo consegnerà un segnalibro a ricordo. La celebrazione non sarà trasmessa in diretta.

Alla celebrazione sono convocati anche tutti i cori parrocchiali della diocesi per animare insieme la celebra-



L'apertura del Giubileo 2025 il 30 dicembre 2024 in San Petronio (foto Bragaglia)

zione sotto la guida del coro della Cattedrale. Invitiamo pertanto i direttori a iscrivere i propri cori tramite il seguente link: <https://forms.office.com/e/yXk6HYWhjY>

A seguito dell'iscrizione, nei giorni immediatamente precedenti saranno date le indicazioni per l'orario e il luogo di ritrovo in Basilica. Il coro della Cattedrale dalla cantoria farà da guida alla celebrazione, gli altri cori parrocchiali si aggrediranno, ciascuno con le proprie capacità, all'animazione della celebrazione dal settore loro riservato. In calce al modulo on line di iscrizione troverete il link per scaricare gli spartiti per il

coro (da stampare in autonomia) e alcuni tutorals delle varie voci dei canti in programma. Per informazioni scrivere a: corodiocesano@chiesadibologna.it

Con papa Leone preghiamo che, come frutto del Giubileo, si aprano altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione e possiamo essere sempre Chiesa con e tra la gente, lievitò nella pasta di un'umanità che invoca giustizia e speranza.

Angelo Baldassarri

e Roberto Parisini

Vicari generali

Dall'1 al 7 gennaio nuovo pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa



amici che resistono da anni senza fuggire dal dramma e dalla crisi economica conseguente.

Inizieremo il nostro cammino il 1° gennaio assieme ai partecipanti alle marce per la pace che si svolgeranno nelle nostre due città, proseguiremo per Tel Aviv e poi Gerusalemme dove subito riabbraceremo

il cardinale Pizzaballa che anche nei giorni scorsi ci ha ripetuto che «è tempo di venire in Terra Santa per esprimere vicinanza a questa Chiesa e ai fratelli che incontrerete: la presenza dei pellegrini porta un respiro, altrimenti abbiano solo il conflitto». «Sento di dire che è tempo di tornare in Terra Santa - prosegue -. Siamo in una nuova fase, il "cessate il fuoco" segna comunque un passaggio. Non sappiamo come sarà il futuro, ma il pellegrinaggio è sicuro ed è tempo di aiutare i cristiani qui ridando loro dignità, speranza nel lavoro che va sostenuto». Altri pellegrinaggi saranno in partenza per tutto il 2026: info tel. 051261036 e www.petroniana-viaggi.it

Andrea Babbì
presidente Petroniana Viaggi

Un Natale da leccarsi i baffi
Con il panettone CEFA aiuti a distribuire latte alle scuole del Mozambico

Trova il Natale CEFA online e nei punti vendita

BOLOGNA Sede CEFA - Via Israele, 118, Bologna Gennarolo bottiglie - Via Imrevo, 12/5 Gennarolo Cicalone spazio - Via Cividone, 27 Nuova Immagine - Via A. Soli, 160, Medicina (BO)	FERRARA Pizzeria Coopera - Via Pomposa, 164 Borgo Grondona - Viale Cavour, 65/A Eataly Ovada - Via Pietro Neri, 6 Fiere Fair Design Studio - Via Aldighieri, 31
PADOVA Temporary Shop con Associazione Locali Soverani - Piazzale Berriozabala, 33	MOGLIANO Giancaso spazio - Via Emilia Est, 194, Casavola Caffè Minestrini - Viale Monte Cesco, 13

I panettoni e pandori sono confezionati in buste di stoffa wax officiate cucite in Toscana

Compila il tuo ordine su regalisolidali.cefaonlus.it
scrivici a regalisolidali@cefaonlus.it o WhatsApp 3703113745

DI VERA NEGRI ZAMAGNI *

La rapida trasformazione della nostra società ci spinge ad intervenire tempestivamente su questioni che mostrano la loro potenziale minaccia nei confronti del ben-essere della società stessa e della testimonianza, che i cristiani hanno il compito di portarvi, delle verità del Vangelo. Nel 2025 la nostra Scuola diocesana di Formazione all'Impegno sociale e politico ha affrontato il tema della sostenibilità dell'universalismo in Sanità. Il prossimo anno (febbraio-

Scuola Fisp, si riflette sull'intelligenza artificiale

marzo 2026, sabato ore 10-12 dal 7 febbraio) la questione sulla quale ci è sembrato urgente proporre un approfondimento è quella dell'impatto della rivoluzione informatica che stiamo vivendo sui principi fondanti della nostra società: libertà, responsabilità, coscienza, creatività, impegno personale, relazionalità, misericordia, fraternità. Dopo un'iniziale benevola neutralità di fronte agli

sviluppi della cosiddetta «Intelligenza artificiale», si è ora confrontati con i troppi lati che sollevano gravi perplessità. Finirà l'Ia col sostituire l'intelligenza umana diventando dominante? Verrà persa la nostra libertà in quanto diventeremo dipendenti dall'Ia «agentiva» per le decisioni che dobbiamo prendere? Di chi sarà la responsabilità degli effetti di tali decisioni? Verrà il bene e il male deciso dall'algoritmo?

Come si potrà evitare un uso malevolo dell'Ia per scopi bellici e di distruzione? Il sistema sociale e politico in cui vivremo assomiglierà ad un nuovo Feudalesimo, in cui pochi contavano a fronte di una stragrande maggioranza di «servi della gleba», con la differenza che chi comanderà saranno i padroni dell'Ia e tutti gli altri «servi dell'Ia»? Dalle poche domande sopra sollevate è agevole comprendere che la

rivoluzione tecnologica che ci sta coinvolgendo non è simile a nessuna del passato perché gli strumenti tecnologici prodotti dalle precedenti operavano tutti secondo un paradigma di subordinazione all'agente umano, mentre le tecnologie attuali possiedono forme sempre più estese di autonomia cognitiva e agentiva. Ci serviremo del documento pubblicato dal Dicastero della Dottrina della fede nel gennaio 2025 «Nota

sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana» e dell'expertise di illustre personalità che si stanno da tempo confrontando con l'Ia per approfondire quali sono i veri pericoli e come affrontarli in una prospettiva di valorizzazione dell'umano. Dopo alcune riflessioni di carattere generale, abbiamo scelto tre approfondimenti applicativi dell'Ia strategici per il futuro della società: la

medicina, l'educazione delle nuove generazioni, il mondo dell'economia e del lavoro. Un incontro verrà dedicato specificamente al tema del «governo» dell'Ia.

Viviamo in tempi pericolosi per le certezze acquisite nel recente passato, che ci avevano illuso di aver conquistato un «progresso» irreversibile. La storia per il cristiano è sempre una prova e oggi più che mai ce lo dobbiamo ricordare, lavorando gioiosamente per affrontarla in prospettiva dell'Eternità.

* direttrice Scuola diocesana di Formazione all'impegno sociale e politico

Settimanali diocesani: tenuta e reinvenzione anche nel cartaceo

Pubblichiamo il terzo di una serie di contributi offerti dalla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), di cui anche il nostro settimanale fa parte, sul valore dei settimanali cattolici nell'ambito del giornalismo di prossimità.

DI CHIARA GENISIO *

Sembra quasi un bollettino di guerra. Dove a cadere sono le copie cartacee. Da diversi anni la diffusione dei giornali segna sempre di più il segno meno. Con rare eccezioni. Tutto vero. Ma quello che non indicano questi numeri in continua discesa è il variegato mondo dell'informazione locale dei giornali diocesani: un patrimonio che sfugge alle statistiche.

L'Ads, l'organizzazione che certifica e diffonde i dati di diffusione di quotidiani e periodici, sia cartacei che digitali, non annovera tra queste nessuna delle 190 testate diocesane presenti nel Paese, che coinvolgono oltre 5 milioni di lettori. Attivo dal 1975, l'Ads rappresenta il punto di riferimento ufficiale per questi dati e li pubblica periodicamente, per garantire trasparenza al mercato pubblicitario e all'editoria. Su questi dati si basano molti degli articoli, delle riflessioni, del dibattito in corso, per affermare che per i giornali di carta l'interesse sta scemando. In un tempo in cui l'informazione viaggia veloce e si consuma in un clic, c'è però un mondo editoriale che continua a resistere, anzi, a reinventarsi: quello della stampa diocesana. Mentre le grandi testate lottano con cali vertiginosi di copie e una crescente disaffezione dei lettori, i giornali diocesani restano un punto fermo per centinaia di comunità italiane. Certo, le difficoltà non mancano. Le edicole chiudono, la distribuzione postale è lenta e inefficiente. Ma, nonostante tutto, la stampa diocesana «tiene».

Se una notizia non appare sul settimanale locale, spesso è come se non fosse mai accaduta. È lì che la vita quotidiana prende forma, che i volti e le storie trovano spazio e significato. Molti di questi giornali sono nati in tempi difficili: dopo guerre, terremoti, crisi economiche. Alcuni nel Sud, per offrire una voce alternativa in contesti complicati, altri per ricostruire una comunità ferita. Da allora non hanno mai smesso di raccontare, di essere un punto di riferimento. Oggi, accanto alla tradizione, cresce anche l'innovazione. Un giornale ha aperto un'edicola-libreria nel cuore della città, con uno schermo digitale che ripropone in formato sfogliabile il giornale del giorno. Il risultato? Curiosità, partecipazione e un incremento nelle vendite cartacee. Un'altra testata ha installato pannelli interattivi vicino alla Cattedrale per far «sbirciare» le notizie principali e invitare i passanti ad acquistare la copia in edicola.

C'è chi sceglie la strada della collaborazione. Unire le forze riuscendo così a ridurre i costi, ma mantenendo la propria identità. E anche nelle aree più isolate, la rete funziona: in certi paesi di montagna, i giornali arrivano ancora grazie alla collaborazione tra autisti dei pullman, negozi e lettori volontari. Piccoli gesti che mantengono vivo il filo dell'informazione locale.

In un'epoca segnata dall'intelligenza artificiale e da contenuti generati da algoritmi, la stampa diocesana continua a mettere al centro la persona. Papa Leone XIV, parlando ai vescovi italiani, ha ricordato che la persona «non è un sistema di algoritmi, ma creatura, relazione, mistero». E proprio in questo, i settimanali diocesani hanno un compito decisivo: custodire la parola viva della comunità, difendere la dignità dell'umano e offrire un'informazione che nasce dall'ascolto, non dalla corsa al clic. Comunità, formazione e rete: tre parole che racchiudono la forza della stampa diocesana. Tre parole che spiegano perché i nostri giornali continuano a uscire ogni settimana, a raccontare la vita e a dare voce a chi non ne ha. La stampa diocesana resta un antidoto all'omologazione, una scuola di umanità e un segno concreto di speranza.

* vice presidente vicario Fisc nazionale

CORPUS DOMINI



Il mondo della scuola si prepara insieme al Natale

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Il cardinale Zuppi ha celebrato una Messa in vista della prossime festività e ha salutato i professori che lasceranno il lavoro per la pensione

Foto Daniele Binda

Cinerario cattolico alla Certosa

DI CLAUDIO MANENTI *

I cicli di incontri «Polvere se» che si sono tenuti nelle settimane scorse presso la Fondazione Centro Studi per l'Architettura sacra Cardinale Giacomo Lercaro, ha affrontato un tema di grande importanza e aperto un orizzonte ampio e rilevante. Il significativo numero di persone che attualmente decidono di optare per la pratica della cremazione e di cristiani di rito cattolico che si orientano sempre di più in questa direzione, pone un quesito: come si può aderire a questa pratica rimanendo nel rispetto di un rito conforme agli orientamenti della Chiesa? Storicamente la civiltà umana ha sempre deputato cura e attenzioni ai propri familiari defunti, attraverso una ritualità che esprimeva l'identità di un popolo di una religione. Tuttavia è ben noto come la ritualità vada ben oltre il rito stesso, il linguaggio simbolico del rito aiuta la regolazione delle emozioni, crea appartenenza e coesione sociale, sono numerose le discipline, dalla antropologia alle neuroscienze che sostengono la sua importanza. Quando si perde una persona cara, la ritualità aiuta ad orientare le emozioni, contribuisce alla creazione della memoria della persona che ci ha lasciato e sostiene la delicata fase del lutto. La Chiesa dal 1963 ha accettato la pratica della cremazione e nel 2016 nell'Istruzione «Ad resurgentem cum Christo» si è espresso ufficialmente circa la sepoltura e la conservazione delle ceneri dando specifici indirizzi. Attraverso questo documento ha indicato come la dispersione delle ceneri nella natura, la loro conservazione in un ambiente domestico o la trasformazione in oggetti o gioielli, non siano consoni alla religiosità cattolica. Alla luce della rilevanza di questo ambito, il cardinale Zuppi ha individuato la necessità

di ridefinire la gestione delle ceneri per le persone di rito cattolico, suggerendo proposte concrete. Attraverso il lavoro di una Commissione diocesana di esperti, dopo due anni di lavoro è stata messa a fuoco la proposta di creare un cinerario cattolico, un luogo di conservazione collettiva delle ceneri dei defunti all'interno di un cimitero. La proposta è stata presentata in Vaticano che ha espresso la propria approvazione. Grazie alla disponibilità della Fondazione Centro Studi per l'Architettura sacra Giacomo Lercaro, di «Bologna servizi cimiteriali» e della chiesa di San Girolamo della Certosa, il progetto si sta concretizzando e il 31 ottobre in Certosa è stato benedetto il cantiere che permetterà la creazione del cinerario cattolico, il primo in Italia. Il progetto ha individuato un'area in una zona di pregio della Certosa, in cui accanto al cinerario sarà presente un altare per le celebrazioni all'aperto, una croce e un'immagine mariana che riprende l'effige della Vergine di San Luca. La creazione di questa area sacra circondata da piante secolari e protetta dalla Basilica di San Luca che si staglia all'orizzonte, permetterà la custodia delle ceneri di coloro che ci hanno lasciato, consentirà di pregare nel luogo in cui riposano e di renderli presenti alla memoria delle loro comunità. Il Libro della Vita, un manufatto artistico di ispirazione biblica, presente accanto al cinerario, custodirà in una cassetta i nomi e i volti di coloro che riposano nel cinerario. Attraverso questo progetto la Chiesa ci insegna ancora una volta che la morte non è da nascondere, né da rendere un fatto privato ma è un momento importante che richiede cura e attenzione perché è il passaggio verso la vita eterna.

* Fondazione Centro Studi per l'Architettura sacra Cardinale Giacomo Lercaro

Un'impresa per il sociale

DI GIANNI VARANI

Una platea piena del teatro Duse ha accolto una serata «esistenziale» inusuale, lunedì 1° dicembre. Si è trattato di un dialogo ribattezzato «Cercatori d'infinito», tra il comico e attore Giacomo Poretti, e la figlia di Ennio Doris, il fondatore di Mediolanum, Sara. Il tema, proposto dagli «Incontri esistenziali», rientra in un ciclo di dialoghi sul senso della vita che ha già visto ospiti diversificati, dallo sport alla letteratura, incluso un personaggio musulmano praticante, come Wael Farouq. Poretti è da tempo noto al pubblico bolognese, grazie a spettacoli ed incontri. La vera sorpresa è stata quindi Sara Doris. Pur essendo erede, col fratello Massimo, di uno dei principali soggetti bancari privati in Italia, non era forse così nota al pubblico. E così molti hanno potuto scoprire una donna, madre di 5 figli, alla guida di due Fondazioni con forti e vasti intenti sociali, credente per sua stessa «tranquilla» ammissione. Interpellata su questo da Poretti, Doris ha spiegato di essere figlia di una famiglia cattolica, che la fede rappresenta un'ancora esistenziale fondamentale, in una vita per lei indubbiamente circondata da un mistero grande, ma buono. Del resto il tema dell'«incontro esistenziale» ben s'attagliava a questo tema. Molta parte della sua testimonianza - stimolata da un sempre vivace e curioso Giacomo - è però stata dedicata alla figura del padre, Ennio Doris, un personaggio carismatico nato in una famiglia di umili condizioni a Tombolo, nel Veneto. Gli aneddoti sono fioccati, incluso l'incontro casuale con Silvio Berlusconi, in piazza a Portofino e il commovente «testamento» imprenditoriale di Doris, tutto proteso non al profitto, ma alla ricerca di un'utilità sociale e del tentativo di lasciare una traccia di bene nel mondo. Un esempio eloquente per dimostrare quali motivazioni abbiano guidato il padre, e quindi ora lei assieme al fratello Massimo alla guida della società ereditata, è stato spiegato con dovizia da Doris ed è relativo alla crisi finanziaria mondiale del 2008, quando crollarono le Borse a seguito della drammatica crisi della Lehman Brothers, forse il più grave fallimento bancario della storia. Doris, quasi immediatamente, decise di rimborsare tutti i clienti coinvolti, usando i propri fondi senza intaccare banca e azionisti. Una cifra colossale, legalmente non dovuta ed un esempio forse imitato da pochi o da nessuno. «Una gran fortuna - ha aggiunto Sara, citando in realtà il fratello - avere avuto un padre così». Ed è certamente stato il contesto familiare e l'aver cresciuto 5 figli che ha acuito la sua sensibilità ai problemi dei bambini e dei giovani, tanto che le due Fondazioni che presiede hanno attivato iniziative a favore dell'infanzia in più di 50 Paesi, aiutando oltre 200 mila bambini in condizioni di disagio. Anche la recente Fondazione Ennio Doris, creata dopo la morte del padre, ha lo scopo di sostenere e agevolare il percorso formativo di studenti meritevoli provenienti da contesti socioculturali non favorevoli.

**Coldiretti e Confartigianato:
a Zuppi la statuina preseiale**

Esata consegnata al cardinale Matteo Zuppi da Coldiretti Bologna, Confartigianato Bologna Metropolitana e Fondazione Symbola, la statuina del presepe 2025 dedicata al lavoro nell'agricoltura e costruzioni. Quest'anno i temi sono: integrazione, inclusione e sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di arricchire il presepe con figure capaci di parlare al presente e guardare al futuro. «La tradizione del presepe - ha detto Valentina Borghi, presidente di Coldiretti Bologna - continua a parlare alle nostre comunità e aggiungere ogni anno nuove figure che rappresentano mestieri quotidiani significa tenere viva una narrazione



La consegna della statuina

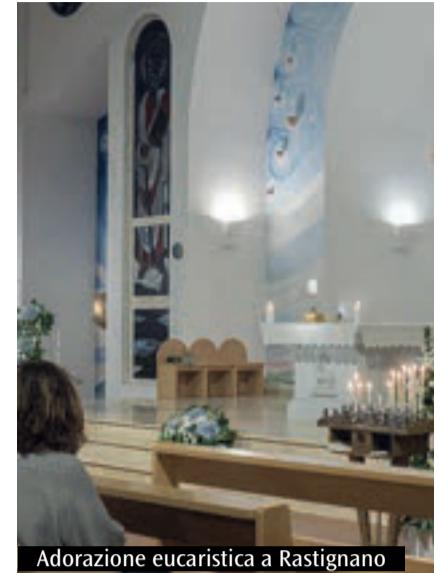
capace di unire». «La qualità del lavoro è fondamentale per tutelare la dignità delle persone e la competitività del Made in Italy - sottolinea Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Bologna -. La figura dell'agricoltrice rappresenta valori di inclusione, legalità e sicurezza del nostro mondo agricolo, ma anche il ruolo sempre più forte delle donne».

«Uniti nel dono»: l'Adorazione a Rastignano

La parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano, per iniziativa e sotto la guida di don Giulio Gallerani, da diversi anni ha attivato l'«Adorazione eucaristica perpetua Mater Dei», giorno e notte, per 365 giorni l'anno, con oltre 380 fedeli della Zona pastorale 50 che si alternano nella preghiera davanti al Santissimo Sacramento. «È una profonda esperienza di fede - racconta il parroco - un'avventura partita piano ma che ben presto ha raccolto la disponibilità di tanti adoratori. Un momento di profonda preghiera, pace e riflessione personale. Nell'Adorazione ognuno ritrova se stesso, davanti al Padre, senza schermi e coperture. È un momento che cambia la propria visione del mondo e sul mondo. Davvero si entra per adorare e si esce per amare. Ritengo che sia un traguardo e un

sogno per ogni sacerdote». Significative le parole sull'importanza e sul significato dell'Adorazione pronunciate dal cardinale Zuppi durante la Visita pastorale. «È un vero antidoto contro il male e la morte - ha detto -, perché l'Adorazione è comunicazione piena di amore, ossia l'ascolto della Parola del Signore, lo stare come Maria ai piedi di Gesù, nell'atteggiamento del discepolo». L'Adorazione eucaristica è stata poi il volano per numerosi incontri di catechesi, di approfondimento biblico, con testimonianze nel corso della recente esposizione delle reliquie di Giovanni Paolo II, ed il prossimo anno con la visita delle reliquie di san Carlo Acutis. Molte catechesi vengono poi trascritte dai giovani della parrocchia e distribuite in piccoli volumi. Inoltre i più importanti contributi vengono pubblicati

sui social della parrocchia e della Zona pastorale 50: le immagini sul canale YouTube e le voci su Rastiradio, la webradio dei giovani. «Sono tutti sistemi per essere vicini alle persone come sacerdote - conclude don Giulio - per far sì che la voce del Signore e della Chiesa arrivi a tutti, per sostenere le persone che cercano delle risposte, per aiutare gli anziani nella preghiera, per contribuire alla formazione delle famiglie e per affiancare i giovani nel loro prezioso cammino di fede». E per sostenere i sacerdoti, che aiutano nella preghiera e sono vicini a tutti, è in corso come ogni anno la campagna «Uniti nel dono», promossa dal Servizio per il Sovvenire della Cei, per le offerte detraibili per il clero. Per conoscere tutte le modalità per donare, collegarsi al sito www.unitineldono.it (G.P.)



Adorazione eucaristica a Rastignano

Il portale web «Storia e memoria di Bologna», curato dal Museo Civico del Risorgimento si arricchisce del nuovo scenario tematico grazie al lavoro decennale del Centro studi per la Cultura popolare

Segni del sacro per le vie della città

Le immagini, poste a testimonianza della fede e a protezione dei passi, ricordano quale sia la meta ultima



Bassorilievo con l'Annunciazione

Il portale web «Storia e memoria di Bologna», curato dal Museo Civico del Risorgimento del Settore Musei Civici del Comune di Bologna, si arricchisce del nuovo scenario tematico «Segni del sacro», dedicato alle opere devozionali collocate in esterno nel tessuto del centro storico: un cospicuo patrimonio storico e culturale, strettamente connesso alle tradizionali forme di devozione popolare e allo sviluppo urbanistico della città. Il nuovo focus tematico, raggiungibile all'indirizzo: <https://storiae-memoriadibologna.it/segni-del-sacro>, si basa sul primo

censimento di queste raffigurazioni effettuato nel 1983 dall'Associazione culturale «Il terzo occhio per la cultura popolare», assorbita nel 1986 dal Centro studi per la Cultura popolare, progettato e coordinato da Fernando e Gioia Lanzi, con la collaborazione di Anna Cervone. Fernando e Gioia Lanzi, del Centro studi per la Cultura popolare, lieti di questa collaborazione, ricordano di essere partiti nel 1983, mossi dalla certezza che «le immagini sacre esterne, poste a testimonianza della fede e a protezione dei passi umani, non solo ricordano quale sia

la meta ultima, quale che sia la più prossima meta terrena, ma siano anche prezioso patrimonio culturale». Insieme ad un gruppo di amici, fra i quali amano ricordare Daniela e Paolo Ferrari, Ingrid Germani, Giovanni Zezza, come loro consapevoli di quanto sia significativo e prezioso questo patrimonio, si misero alla ricerca di queste immagini, e le censirono tutte, almeno nelle intenzioni. Perché va detto che si tratta di un patrimonio «a geometria variabile»: alcune immagini scompaiono e ne vengono poste altre. Anzi, fu proprio da un dialogo notturno con

Daniela Ferrari che nacque la distinzione fra immagini «vive», cioè oggetto di devozione paesane, e quelle «in sonno», cioè senza segni evidenti di devozione. Fu loro guidato un interessante testo di don Angelo Raule, famoso sacerdote e architetto bolognese, che nel 1957 aveva pubblicato un suo censimento sulla «Strenna storica bolognese». Questo testo ha consentito interessantissimi raffronti con quanto rilevato nel 1983, e naturalmente è prezioso anche oggi. Un primo esito del censimento 1983 fu la mostra fotografica «Opere e giorni», realizzata dal Centro studi per la Cultura popolare nel 1987, nel quadro delle manifestazioni per il Congresso eucaristico diocesano. Nel 1993, in occasione della campagna di restauro «Sotto gli occhi di Maria», il Centro studi aggiornò il censimento, aggiungendo e modificando schede, e anche in seguito ha sempre monitorato quest'interessante universo.

Per la pubblicazione dello scenario «Segni del sacro» è stata effettuata una nuova campagna fotografica delle opere, grazie soprattutto alla collaborazione di Daria Churkina e Arte-4-you.com - zata dal Centro studi per la Cultura popolare nel 1987, nel quadro delle manifestazioni per il Congresso eucaristico diocesano. Nel 1993, in occasione della campagna di restauro «Sotto gli occhi di Maria», il Centro studi aggiornò il censimento, aggiungendo e modificando schede, e anche in seguito ha sempre monitorato quest'interessante universo.

Per la pubblicazione dello scenario «Segni del sacro» è stata effettuata una nuova campagna fotografica delle opere, grazie soprattutto alla collaborazione di Daria Churkina e Arte-4-you.com - Aneta Malinowska. Inoltre si è ritenuto necessario procedere ad un ulteriore lavoro redazionale effettuato da Daria Churkina. Collegate, a questo evento, saranno effettuate due passeggiate guidate da Fernando e Gioia Lanzi per imparare a leggere questi segni preziosi: oggi alle 15 (partenza da via de' Musei, 8) e il 18 gennaio 2026 alle 15 (partenza dal Museo della Beata Vergine di San Luca, Piazza di Porta Saragozza). Per le passeggiate è consigliata la prenotazione, scrivendo a: museorisorgimento@comune.bologna.it ed è bene attendere ricevuta. (B.S.)

CHIESA CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

**CHE IMPORTANZA DAI
A CHI TI INSEGNA
A PREGARE?**

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te. Propone cammini di fede per aiutare ogni persona a incontrare Dio nella vita quotidiana e a crescere nella consapevolezza del suo amore.

Il bilancio delle giornate trascorse dall'arcivescovo nel territorio della Zona pastorale Minerbio-Baricella-Malalbergo, con tanti importanti incontri



Sotto, l'incontro con i ragazzi del catechismo e le famiglie nella chiesa di Baricella. A sinistra, l'incontro col mondo del lavoro nell'azienda Due Torri; a destra, quello con i Consigli comunali a Malalbergo



Una Visita che fa nascere germogli

DI PAOLO VILLANI

C'è già un primo frutto della Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi nella Zona di Minerbio-Baricella-Malalbergo, come sottolineato dal moderatore di Zona, don Maurizio Mattarelli, al termine della Messa che domenica scorsa ha concluso i quattro giorni di presenza del Cardinale nella bassa bolognese, concelebrata con tutti i parroci, compreso don Dino, arrivato per l'occasione dalla Casa del Clero dopo aver lasciato Ca' de' Fabbri per motivi di salute e di età. È il coro interparrocchiale, che ha animato la celebrazione, formato proprio in vista

dell'evento. I germogli destinati a fruttare però sono tanti perché l'arcivescovo ha incontrato svariate realtà del territorio, dal mondo del lavoro alla Due Torri, alle società sportive in un festoso e spettacolare palazzetto dello sport a Baricella, dai genitori dei bambini dell'iniziazione cristiana fino agli educatori di Estate Ragazzi. E nell'omelia, ispirata dal germoglio che «spunterà dal tronco di lesse», citato nella prima lettura del giorno, Seconda Domenica di Avvento, Zuppi ha sottolineato infatti come la visita sia stata occasione per «esercitarsi a vedere in questi germogli tutta la pienezza che verrà, altrimenti vince la paura sulla speranza. Sono germogli che ci aiutano a

capire quanto sia importante nel deserto preparare la via al Signore», a cominciare dal nostro cuore: disarmarlo, rendendolo meno tortuoso e legato a sé al punto da non lasciare spazio agli altri. Il germoglio è ognuno di noi, sono le nostre comunità: se dirigiamo «i nostri passi sulla via della pace», già oggi realizziamo il mondo del futuro, in cui impariamo a vivere insieme non come nemici e concorrenti, ma con gentilezza e nella pienezza dell'amore, fratelli tra noi e con tutti, regalandoci ogni giorno qualcosa a qualcuno». Esattamente ciò che fanno i volontari delle tante e variegate associazioni (tra cui Protezione civile, Auser, Ageop, McI, Spi Cgil, Anpi, Avis, più circoli culturali come Babylonbus e il La Pira, che già nel 1982 ebbe l'intuizione di coinvolgere tutto il territorio minerbiense unendo più parrocchie), che hanno incontrato sabato scorso il cardinale nella sede della Co.Pro.B, lo zuccherificio di Minerbio. «Le sofferenze nella solitudine sono insopportabili - ha ricordato Zuppi - e voi individuandole le trasformate in occasione di solidarietà, con la gratuità e la libertà che derivano dal voler essere

Avis, più circoli culturali come Babylonbus e il La Pira, che già nel 1982 ebbe l'intuizione di coinvolgere tutto il territorio minerbiense unendo più parrocchie), che hanno incontrato sabato scorso il cardinale nella sede della Co.Pro.B, lo zuccherificio di Minerbio. «Le sofferenze nella solitudine sono insopportabili - ha ricordato Zuppi - e voi individuandole le trasformate in occasione di solidarietà, con la gratuità e la libertà che derivano dal voler essere

d'aiuto, caratteristica costitutiva del volontariato». Ai gruppi Caritas, poi, ha precisato che «per tutti noi credenti l'attenzione agli altri è un elemento statuario, non c'è giustificazione che tenga, ma del resto è proprio vero che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, poiché questo rende la vita più piena». Piena è sicuramente stata l'agenda del cardinale nei giorni della Visita che la presidente di Zona, Cinzia Zuppioli, è certa abbia «aiutato tutti a individuare nuove strade per conoscerci e lavorare insieme, tra le 13 parrocchie di questo territorio». Le stesse strade che tanti fedeli hanno percorso domenica per partecipare alla Messa conclusiva della Visita e abbracciare calorosamente il proprio arcivescovo.



A sinistra, l'assemblea a Pegola; a destra, nella chiesa di Gallo Ferrarese; all'estrema destra, l'incontro con i giovani ad Altedo



L'incontro con le «badanti» a Baricella Un momento di preghiera e solidarietà



L'incontro con le badanti a Baricella

L'attenzione dell'arcivescovo e di tutta la Zona alle signore dell'Est Europa che assistono a molti anziani nel territorio di Minerbio-Baricella-Malalbergo, permettendo loro di rimanere a casa propria e, ai familiari, il sollievo dal carico assistenziale, si è resa concreta nel partecipato incontro di preghiera svoltosi nella chiesa parrocchiale di San Gabriele a Baricella. All'evento erano presenti persone, che chiamiamo per brevità «badanti», provenienti anche da Romania e Ucraina che, certo, svolgono l'attività di assistenza in modo retribuito, ma pagano, a loro volta, un prezzo molto alto: quello di lasciare il proprio Paese e le proprie famiglie doverosamente inserire in un contesto sconosciuto, imparandone la lingua e gestendo spesso anche aspetti burocratici complessi, se non sono cittadine dell'Unione europea. A volte lasciano situazioni familiari difficili e vengono in cerca di una vita migliore ma, sovente, hanno anche famiglie che avrebbero necessità della loro presenza: figli, familiari disabili o addirittura in guerra; e non è difficile immaginare

Una particolare attenzione a quanti provenienti dall'est Europa cercano lavoro in Italia lontani dalle loro famiglie

il loro stato d'animo. Per questo si è ritenuto importante un segno di accoglienza e di attenzione con l'incontro di preghiera che ha visto un primo momento di invocazione allo Spirito Santo, seguito da altri tre che sottolineavano il prendersi cura (con un breve commento ad un passo del libro di Rut da parte del parroco don Giancarlo Martelli), la pace (con la lettura da parte dell'Arcivescovo della preghiera per la pace in Ucraina e quella, letta in lingua madre da una badante, per il popolo ucraino nel primo anniversario della guerra). Infine, dopo la riflessione di padre Vid Trandafir, parroco della parrocchia Ortodossa romena di San Luca Evangelista e vicario pastorale per l'Emilia-Romagna, si è recitato in lingua italiana e rumena parte dell'Inno Akathistos per preparare, con Maria, la via del Signore. Con parole di incoraggiamento e di speranza l'arcivescovo ha poi concluso l'incontro augurando Buon Natale.

Alessandro Viaggi
ex presidente Zona pastorale
Minerbio-Baricella-Malalbergo



A Villa Maria Grazia a Passo Segni



Giornate invernali preti

Dal 7 al 9 gennaio 2026 si terranno le Giornate invernali presbiteri, che avranno luogo al Santuario della Santa Casa di Loreto. Il programma prevede l'arrivo mercoledì 7, con la testimonianza di don Francesco Scime, a cui seguiranno l'adorazione eucaristica e i Vespri. Giovedì 8 alle 8.30 concelebrazione eucaristica in Santuario presieduta dal vescovo di Loreto, monsignor Fabio Dal Cin, seguita dai Servitori della Parola e dalla meditazione di don Maurizio Marcheselli. Infine venerdì 9 si terranno le Lodi in Santuario e alle 10 l'incontro plenario di tutti i preti con l'Arcivescovo. Iscrizioni entro domani in Curia arcivescovile (tel. 0516480777). Sono richiesti camice e stola bianca personali per la concelebrazione. Il costo per la pensione completa è di euro 75 al giorno. È possibile l'organizzazione di iniziative autogestite durante il soggiorno. Per info: lupiluciano57@gmail.com 3392248871; scottipg@libero.it 3485468198.



Oggi «Al Nadel dal cuntaden»

Oggi, in via Rizzoli, si terrà il secondo incontro del «Nadel dal cuntaden», già inaugurato la scorsa domenica. «Sulla scia del successo del Villaggio Coldiretti, Coldiretti e Campagna Amica Bologna tornano ad animare il centro città con i loro inconfondibili gazebo giganti contenenti prodotti di qualità - dichiara Marco Allaria Olivieri, direttore regionale e provinciale Coldiretti -. Qui, bambini, bambini e famiglie potranno ritrovarsi per acquistare prodotti freschi, a chilometro zero, nel pieno rispetto della stagionalità, e partecipare ad un momento di incontro autentico con il territorio. I più piccoli avranno inoltre la possibilità di divertirsi grazie ai laboratori didattici curati da veri e propri artisti, trasformando queste giornate in occasioni speciali di gioco, scoperta e creatività. Saranno bei momenti di condivisione che contribuiranno ad animare il cuore della città nel periodo natalizio, portando calore, tradizione e qualità».



Concerto Natale a Sant'Antonio

Sabato 20 alle 21.15, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2), avrà luogo il concerto di Natale organizzato dall'associazione musicale «Fabio da Bologna», con la partecipazione del suo coro e orchestra, diretti da Alessandra Mazzantini. Questo è l'ultimo appuntamento dell'anno che offre l'unione di brani d'autore sul tema del Natale e canti della tradizione popolare di tutto il mondo. Quest'anno verranno eseguiti composizioni di grandi autori tra cui il «Magnificat» di Domenico Cimarosa, il «Salve Regina» di Joseph Gabriel Rheinberger e la Sonata quartet per tromba, archi e organo di Giuseppe Maria Jacobini, oltre a canti natalizi delle tradizioni popolari di diversi Paesi del mondo, proposti in lingua originale. La grande affluenza di pubblico e la grande richiesta di registrazioni dei concerti passati mostrano il piacere verso questa formula. L'ingresso è a offerta libera fino ad esaurimento posti.



Messa di Zuppi per l'Università

Domeni, nella cattedrale di San Pietro, si terrà la Messa dell'Università, una celebrazione prenatalizia, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. L'accoglienza comincerà alle 19, mentre la celebrazione eucaristica sarà alle 19.15. «Il 30 ottobre il Santo Padre ha parlato agli studenti in occasione del Giubileo del mondo educativo - ricorda monsignor Marco Bonfiglioli, direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale universitaria - e si è espresso in questo modo: "Così siete voi: ognuno è una stella, e insieme siete chiamati a orientare il futuro"». «Con questo auspicio - prosegue - desideriamo incontrarci con il nostro Arcivescovo per preparare insieme il Natale, celebrando insieme la Messa alla quale invitiamo studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna».

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

PASTORALE SCOLASTICA. Quest'anno l'Ufficio sosterrà il percorso di studi alla Cittadella della pace di Rondine, con la partecipazione di Miriam che nel corrente anno scolastico sta frequentando la scuola alla Cittadella della pace vicino ad Arezzo e che racconterà la sua esperienza. Gli incontri: oggi nella parrocchia di Calderone (via Roma 25) dalle 19.30 alle 21.30; martedì 15: al liceo E. Mattei di San Lazzaro di Savena dalle 9 alle 12 e nel post-scuola di una scuola media a Quarto Inferiore alle 15.45; mercoledì 17 testimonianza nella parrocchia di San Dismas, San Lazzaro di Savena, ore 19.30; giovedì 18 incontro al post-scuola a Castel D'Argile alle 15; venerdì 19 testimonianza all'assemblea di istituto del liceo Laura Bassi di Bologna e incontro in un post-scuola di Ozzano dell'Emilia alle 15; sabato 20 testimonianza all'assemblea d'istituto del liceo Minghetti di Bologna, dalle 8.15 alle 13.15.

MESSA CON E PER I MALATI. Venerdì 19, come ogni 3° venerdì del mese, continua la Celebrazione Eucaristica con e per i malati presso il Santuario della Beata Vergine di San Luca, alle 16. Al termine della celebrazione verrà impartita l'unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta prenotandosi allo 0516142339 oppure al 3391209658. Presiederà padre Geremia Folli. La celebrazione sarà animata dal Vai (Volontariato assistenza infermi).

GARA DIOCESANA PRESEPI. È in corso la Gara diocesana «Il presepe nelle famiglie e nelle collettività». Tutte le famiglie e le collettività sono invitate a inviare le immagini del loro presepe all'indirizzo: presepi.bologna2025@culturapopolare.it. Sulla base di queste foto si formerà la graduatoria che porterà alla premiazione, sabato 21 marzo 2026, ore 15, momento festoso in cui tutti gli iscritti riceveranno un attestato e un premio. Info: 3356771199 (NO WhatsApp).

ECUMENISMO. Oggi alle 17.30 nella chiesa di Santa Cristina (piazza Morandi, 2)

È in corso la Gara diocesana «Il presepe nelle famiglie e nelle collettività» «Avvento in musica», oggi Messa di G. P. da Palestrina a 500 anni dalla nascita

«Ecumenismo in concerto» concerto per il dialogo e la fratellanza «Note di Natale», con il coro della Cattedrale di Bologna (Chiesa cattolica), il coro «San Daniele l'Eremita» (Chiesa ortodossa), la Corale «Adventus» (Chiesa adventista), accompagnati dall'orchestra «Nuovi musici».

parrocchie e chiese

VANGELO ONLINE. Il Vangelo di Giovanni mostra che la fede non è prima di tutto un'idea, né un insieme di verità da imparare, ma nasce dall'incontro vivo con Gesù Cristo: su questo gli incontri online della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Giovedì 18 alle 21 è la volta di «E il Vangelo si fece carne» (Gv 1). Per chiedere il link:

info@parrocchiasanbartolomeoegaeatano.it

BASILICA DI SANTA MARIA DEI SERVI. Venerdì 19 dicembre alle 21 la Cappella musicale dei Servi, diretta da Lorenzo Bizzarri, regalerà il tradizionale concerto di Natale: melodie che ci riportano all'infanzia, alcune armonizzate da padre Santucci, ma anche brani tratti dal «Messiah» di Haendel e dall'«Oratorio di Natale» di Bach.

SAN DOMENICO SAVIO. In parrocchia oggi recita di Natale realizzata dai ragazzi del catechismo e dai loro catechisti delle due parrocchie; alle 12.30 pranzo di autofinanziamento. Prenotazioni in segreteria.

AVVENTO AI CELESTINI. Domani alle 7 Messa Rorate. Ogni martedì e giovedì, dopo la Messa, esposizione del Santissimo Sacramento, meditazione e Benedizione eucaristica.

ANZOLA EMILIA. Domenica 21 alle 21 nella parrocchia di Anzola Emilia Concerto natalizio eseguito dalla corale «Santi Pietro e Paolo».

RASTIGNANO. La parrocchia di Rastignano promuove per giovedì 18 dicembre la

Memoria liturgica della Madonna dell'Attesa e della Speranza con una giornata sulla vita nascente. Alle 9.30 Preghiera e testimonianze nella chiesa dell'Adorazione Eucaristica perpetua. Pranzo alle 12.30. Alle 14.30 preghiera e testimonianze. Alle 16 il trasferimento al Santuario della Madonna di San Luca per il Giubileo delle Famiglie dei bambini nati in cielo.

cultura

AVVENTO IN MUSICA. Nelle domeniche prima di Natale, la rassegna incarna una Messa (composizione musicale) all'interno della Messa (rito) delle 12 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano. In quella di oggi si celebreranno i 500 anni dalla nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina con la Missa «Aeterna Christi munera», eseguita dal Coro Jacopo da Bologna, direttore Antonio

FSCIRE



«Lettura Dossetti»: il suo contributo al Vaticano II

Martedì 16, alle 18, avrà luogo nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via San Vitale, 112) l'appuntamento della «Lettura Dossetti» della Fondazione per le Scienze religiose (Fscire), tenuta quest'anno dal segretario Fscire Alberto Melloni e dedicata a «Il contributo di Giuseppe Dossetti al Concilio Vaticano II», di cui ricorrono i 60 anni dalla conclusione dei lavori. Il Concilio è considerato un momento chiave nella ridefinizione della Chiesa cattolica nel mondo contemporaneo, in cui Dossetti si distinse come figura di mediazione e di progettualità.

Ammaccapane, Info: segreteriapresidenza@messainmusica.org

COLLEGIUM MUSICUM ALMAE MATRIS. Giovedì 18 alle 21 nella Cattedrale di San Pietro Concerto di Natale di Coro, Coro da camera e Orchestra del Collegium Musicum Almae Matris, Anna Maria Sarra soprano, Enrico Lombardi, Alissia Venier direttori. Musiche di F. von Suppé, J. Brahms, G. P. da Palestrina, F. Mendelssohn Bartholdy, Canti della tradizione natalizia (elaborati e orchestrati da E. Lombardi).

SAN DOMENICO. Per il Martedì di San Domenico martedì 16 ore 21 nel Salone Bolognini: Concerto di Natale. Al pianoforte Pietro Fresa eseguirà musiche di Beethoven.

MAST AUDITORIUM. Mercoledì 17 alle 18.30 Stefano Mancuso presenta il suo nuovo libro «Il canto della terra». Ingresso libero.

MUSEO B. V. SAN LUCA. Mercoledì 17 alle 18, al Museo della Beata Vergine di San Luca (Porta Saragozza), nell'ambito della mostra « Illuminare il presepe» si terrà una conversazione fra il direttore e gli artisti che ancora una volta hanno onorato il Museo del loro contributo. È sempre un privilegio ascoltare dalla voce stessa degli artisti l'illustrazione delle loro opere, perché illumina la genesi dell'arte: è come entrare nello sguardo di chi crea e interpreta non solo se stesso, ma anche il mondo.

INTELLIGENZA UMANA E ARTIFICIALE. Oggi alle 18 nella Biblioteca Salaborsa incontro su «Intelligenza umana, intelligenza artificiale» con padre Paolo Benanti, Piero Ingrosso e Ivana Pais. Ingresso libero con possibilità di prenotazione su:

www.pandorarivista.it/event_listing/intelligenza-umana-intelligenza-artificiale-con-benanti-ingrosso-pais

MEMORANDUM ITALIA - LIBIA. Mercoledì 17 al Centro Culturale Costarena, dalle 20, confronto sulle conseguenze del rinnovo del

Memorandum Italia-Libia, col sostegno economico e operativo dell'Italia a un Paese considerato illiberale. Con Francesca Cancellaro, legale Sos Mediterraneo; Max Cavallari, fotoreporter a bordo dell'Ocean Viking quando la Guardia costiera libica ha sparato ad altezza d'uomo sulla nave; Giuseppi Nicolini, ex sindaco di Lampedusa; Eleonora Stano, direttiva Mediterranea Saving Humans. Introduce Siid Negash, consigliere comunale Bologna.

TREKKING DEI SACRI COLLI. Mercoledì 17 alle 20.45 nella sede Cai (via dei Fornaci, 25/A), incontro sull'architettura sacra delle colline bolognesi. Le ricercatrici presenteranno il loro studio e gli esiti di più di un anno di analisi e approfondimenti. Intervengono: Claudia Manenti, Paola Foschi, Sara Stefanini, Manuela Mattana.

MUSICA INSIEME. Domani alle 20.30 al Teatro Auditorium Manzoni i The Swingin Singers in «Together at Christmas!». Il gruppo vocale a cappella porta per la prima volta a Bologna un gioco di luci e ombre sonore, dove la voce diventa strumento e il Natale una sinfonia condivisa.

CENTRO LA TERRAZZA. Oggi alle 17 al Centro socio-culturale «La Terrazza» a San Lazzaro, concerto in ricordo dei soci Baroni, Bolsonaro e Guarro. Concerto lirico-sacro «Cantando in armonia» col soprano Stefania Sommacampagna e il basso Alessandro Busi; al pianoforte Dragan Babic; presenta Enrico Tesei.

FONDAZIONE MARCONI. Domani alle 11 conferenza «130 anni di wireless: oltre la collina dei Celestini», a Villa Griffone con Bruno Frattasi, Dg Agenzia nazionale per la cyber sicurezza Luigi Ballarano, responsabile Cyber Security Terna; Pietro Piccinetti Ad Infratelia; Francesco Milazzo, Reparto sommersibili e dimensione subacquea Stato Maggiore Marina Militare. Per info: Adriano Dossi 329 1046047.

GABBIANO (MONZUNO). Domenica 21 dalle 14 «Si accende il forno... si sfornano auguri di Natale!». Si potrà gustare e acquistare pane caldo, golosità da forno, cioccolato in tazza e vin brûlé. Nella chiesa di San Giacomo inaugura dei presepi con l'artista Alberto Zamboni.

IN MEMORIA



SEMINARIO

Mercoledì 17 concerto natalizio del coro di Cl

Mercoledì 17 alle 21.15, nella chiesa del Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli, 4), si terrà il concerto di Natale con il coro di Comunione e Liberazione, diretto da Enrico Giurato. Per informazioni telefonare allo 0513392911 o visitare il sito www.seminariobologna.it

chen» ore 19, «Orfeo» ore 21

TIVOLI (via Massarenti, 418)

«L'attachement - La tene-

rezza» ore 16.30 - 18.30

DON BOSCO (CASTELLO

D'ARGILE) (via Marconi, 5)

«The life of Chuck» ore 17.30

ITALIA (SAN PIETRO IN CA-

SALE) (via XX Settembre, 6)

«Attitudini: nessuna» ore

17.30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)

(via Matteotti, 99) «I colori

del tempo» ore 16, «Attitu-

dini: nessuna» ore 18.30 -

20.45

NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi, 3) «Il maestro» ore

15.30 - 20.30

VERDI (CREVALCORE) (via Ca-

vouri, 71) «Attitudini: nessu-

na» ore 21

VITTORIA (LOIANO) (via Ro-

ma, 5) «C'era una volta mia

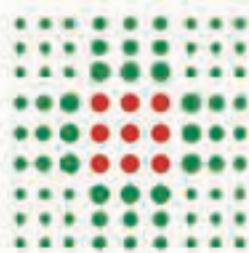
madre» ore 17 - 21

15 DICEMBRE Dossetti don Giuseppe (1996)

16 DICEMBRE Manfredini monsignor Enrico (1983), Stefanelli don Antonino (2013)

17 DICEMBRE Sazzini monsignor Enrico (2009)

18 DICEMBRE Tolomelli don Piero (1961), Dardani monsignor Luigi (1999), Fabbri don Massimo



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

IRCCS Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



POLICLINICO DI **SANT'ORSOLA**

MARCHESEINI
GROUP



INTERPORTO
BOLOGNA

S.G.FORTITUDO



CONFCOMMERCI
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA



COLDIRETTI
EMILIA ROMAGNA



UCID
SEZIONE DI
BOLOGNA



CONFCOOPÉRATIVE

Terre d'Emilia

12 dicembre 2015

12 dicembre 2025

10 ANNI INSIEME

Auguri a S.E. Cardinale Matteo Zuppi

nel decennale di episcopato a Bologna